



**Campobasso
Contrastare
l'Alzheimer
In prima linea
c'è l'ateneo
molisano**

SERVIZIO A PAGINA 5

Le speranze sono legate all'introduzione dell'omotaurina che riesce a preservare le funzioni cerebrali
La lotta all'Alzheimer riparte dalle alghe marine

Lo studio del professor Giovanni Scapagnini dell'Università degli Studi del Molise

E' stato presentato dal professor Giovanni Scapagnini, Associato Biochimica Clinica Facoltà di Medicina Università degli studi del Molise, un importante studio concemente l'utilizzo di una uova molecola naturale identificata in alcune specie di alghe marine, l'omotaurina, in pazienti affetti da Alzheimer. Lo studio ha rilevato che l'Omotaurina risulta essere un importante composto in grado di proteggere il cervello e l'ippocampo contro la neurotossicità da beta amiloide e quindi un ideale strumento terapeutico di prevenzione dell'invecchiamento cerebrale e dell'insorgenza della malattia dell'Alzheimer oltre che come co-aidivante in pazienti affetti da Alzheimer in modo lieve



o moderato già in trattamento con inibitori dell'acetilcolinesterasi o altri farmaci.

Nello specifico lo studio, denominato Alphase, ha riguardato 2000 pazienti tra USA

e Europa ai quali è stata somministrata per 18 mesi due volte al giorno un dosaggio



Le speranze sono legate all'introduzione dell'omotaurina che riesce a preservare le funzioni cerebrali La lotta all'Alzheimer riparte dalle alghe marine

Lo studio del professor Giovanni Scapagnini dell'Università degli Studi del Molise

variabile tra i 100mg e i 150mg. L'omotaurina si è dimostrata in grado di ridurre in maniera significativa la perdita del volume dell'ippocampo e in tutti i pazienti è stato osservato un migliore andamento dello stato cognitivo ed in particolare la capacità del composto di proteggere i pazienti dalla progressiva perdita della memoria. Queste evidenze hanno portato la casa farmaceutica Bellus, fondata dall'imprenditore farmaceutico Italo-Canadese Dr. Francesco Bellini, a voler commercializzare prossimamente anche in Europa, dopo il lancio in Canada, un prodotto a base di Omotaurina.

“Lo studio Alphase acquista ancora maggiore rilevanza se si guardano i dati pub-

blicati dall'Alzheimer Association che dimostrano come l'Alzheimer sia una vera e propria epidemia silente.

Si stima che da oggi al 2050 nel mondo occidentale ci sia una triplicazione dei casi.

Si tratta di numeri enormi, insostenibili per qualsiasi sistema sanitario.

In questo contesto l'efficacia dell'omotaurina come strumento di prevenzione dell'invecchiamento cerebrale e dell'insorgenza della malattia di Alzheimer, dimostrata con questo studio, è un dato quanto mai importante per il nostro futuro” – ha dichiarato Giovanni Scapagnini, Prof. Associato Biochimica Clinica Facoltà di Medicina Università degli studi del Molise